



COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA



PROGETTO

ORTI “IN COMUNE” A CASTELVETRO DI MODENA

Realizzazione di orti urbani e collettivi con un progetto partecipativo di collaborazione tra cittadini e Comune per individuare buone pratiche nella gestione del territorio, stimolare la cittadinanza a scelte sostenibili sia per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti e la loro valorizzazione, che l'impronta ecologica attraverso la coltivazione naturale, la diffusione della filiera corta, del cibo di stagione, della cooperazione e solidarietà

“Premio Nazionale Comuni Virtuosi”

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO : ORTI “IN COMUNE” A CASTELVETRO DI MODENA

B): Ente locale promotore : COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO

Nome:	Ernesto Maria
Cognome:	Amico
Indirizzo:	Piazza Roma n.5
Telefono fisso:	059 758837
Cellulare:	3284924705
Email:	ernesto.amico@yahoo.it
PEC:	comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it

D) AMBITO DI INTERVENTO : Progettazione partecipata, riduzione dei rifiuti e loro riutilizzo, impronta ecologica attraverso il biologico e la coltivazione naturale, nuovi stili di vita con scelte quotidiane sostenibili quali autoproduzione, utilizzo di prodotti di stagione ed a Km.0, promozione della cultura della cooperazione e solidarietà

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Dal percorso di miglioramento ambientale già attivo nel Comune di Castelvetro di Modena con l’adesione al Regolamento EMAS e la certificazione secondo la norma ISO 14001 è emerso come sia indispensabile sviluppare politiche di gestione e salvaguardia del territorio finalizzate alla tutela della qualità ambientale e della qualità della vita dei cittadini attraverso modelli condivisi di gestione del bene comune che accrescono la sensibilità, la cooperazione sociale, il mutuo aiuto e la responsabilità civica. La realizzazione di orti urbani e collettivi crea i presupposti per valorizzare spazi in ambito urbano altrimenti oggetto di incuria e degrado e per la diffusione di buone pratiche (l’alimentazione coi prodotti locali, biologici, realizzati con pratiche agricole tradizionali a basso impatto ambientale) e reti di relazioni di auto-aiuto e auto-organizzazione dei cittadini che sviluppi il senso civico e la socialità, anche intergenerazionale e interculturale.

Il Comune di Castelvetro ha realizzato un processo partecipativo con privati cittadini, o gruppi interessati, associazioni di volontariato scuole, ecc che ha portato contributi di idee e proposte recepite dall’Amministrazione Comunale per l’attivazione di orti urbani e stesura dei criteri per la loro assegnazione .

F) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:

- Coinvolgere i cittadini ed i loro rappresentanti nelle scelte di miglioramento ambientale del territorio, attraverso l’individuazione e attivazione di progetti e azioni condivise (buone pratiche).
- Aumentare la consapevolezza degli amministratori sull’importanza di utilizzare strumenti di partecipazione (non formale) della comunità del territorio nei processi di progettazione, per

rendere più efficaci le scelte e l'ottenimento di risultati sul miglioramento della qualità del territorio.

- Condividere tra i diversi attori del territorio lo strumento della partecipazione e del confronto con la cittadinanza per rendere più efficaci le scelte tra le diverse ipotesi di intervento e quindi la loro realizzazione.

In relazione al tema "Orto in comune":

Mettere a disposizione dei residenti aree verdi di proprietà comunale da destinarsi alla coltivazione di prodotti orticoli gestite attraverso un modello di collaborazione tra

cittadini e Comune che valorizzi spazi verdi non idonei ad essere

attrezzati per la pubblica fruizione, costituendo in questo modo un presidio per evitarne l'abbandono, l'uso improprio o il vandalismo.



- Attraverso il modello degli "orti collettivi", sostenere la socialità e la partecipazione dei cittadini e la relativa possibilità di aggregazione, l'impiego del tempo libero in attività che favoriscano la vita all'aria aperta favorendo la coesione ed il presidio sociale.
- Sostenere e diffondere tecniche di coltivazione quali l'orticoltura naturale attraverso una **pacciamatura di fieno, (riducendo in tal modo i rifiuti verdi dovuti allo sfalcio dell'erba)**, la produzione di Humus attraverso la realizzazione di una compostiera per gli scarti dell'orto, la produzione alimentare biologica e biodinamica e la coltivazione di alimenti a km zero e stagionali per il consumo familiare o collettivo in una prospettiva di miglioramento della qualità della vita che inizia dall'alimentazione.
- Realizzare attività didattiche col coinvolgimento della Scuola che avvicinino i giovani e le famiglie al mondo dell'agricoltura, della tutela della biodiversità e accrescano la responsabilità civica nel prendersi cura dei beni comuni. Favorire lo scambio intergenerazionale e interculturale.

G) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA :

Privati cittadini, sollecitati dal progetto, si sono organizzati ed associati in organismi di loro rappresentanza (es. Associazione RestiTuo) per essere inclusi nel progetto. Si è poi attivato un Tavolo di negoziazione denominato "Officina delle stagioni" col compito di condividere con gli attori il processo partecipativo apportando suggerimenti, mediazioni, modifiche ecc per aiutare le scelte finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi.



Il tema proposto è stato sviluppato sulle seguenti linee:

- Orti urbani e collettivi a Castelvetro: bisogni e aspettative
- Individuazione delle aree idonee
- Per uno o per tanti ... dall'orto privato all'orto "in comune"
- Seminare idee e raccogliere buone pratiche (agricoltura naturale, biologica, biodinamica, tutela della biodiversità e tipicità, ...)
- Coltura è cultura ... (attività di educazione ambientale, progetti di auto-aiuto e di coesione sociale, ortoterapia, ecc.)
- Diamoci delle regole (criteri di assegnazione, norme di
- conduzione, forme di gestione e controllo).

Al termine degli incontri partecipativi è stato redatto un "documento di proposta partecipata" in cui si sono riportati tutti i suggerimenti e le idee scaturite dal percorso partecipativo sui diversi temi affrontati che stata inserita nel processo di definizione e stesura del Regolamento di assegnazione e gestione degli orti in comune.

Il tavolo Officina delle stagioni ha avuto un ruolo centrale e di motore di tutto il processo.

Nell'ambito del Tavolo infatti si è sviluppata la "vision" condivisa comune che ha costituito il filo conduttore del confronto e delle azioni successive e tutto quanto è emerso durante gli incontri ha portato ad un miglioramento del processo stesso.

Si è rilevato essenziale il contributo operativo apportato sia dai soggetti aderenti al processo di partecipazione che dalle conferenze di tecnici esperti quali Gian Carlo Cappello sull'orticoltura naturale ovvero con l'esclusione di ogni tipo di lavorazione, concimazione, trattamento fitosanitario e diserbo del terreno, o i laboratori presso la Scuola media Anna Frank, ed i tavoli tematici e convegni presso la Sala Consiliare del Comune, ecc.).



Al termine del processo partecipativo tutti gli attori hanno contribuito all'organizzazione di un evento pubblico aperto alla cittadinanza in cui sono stati presentati i risultati raggiunti ed illustrato ciò che si intende fare nei mesi successivi. Al termine del processo partecipativo tutti gli attori hanno contribuito all'organizzazione il 17 settembre di un evento pubblico aperto alla cittadinanza in cui il dott. Cappello ha parlato dell'orticoltura naturale, ha presentato il suo libro "L'orto di Gela", progetto di coltivazione condivisa

attraverso un metodo di lavoro che sviluppa il principio di orticoltura naturale del non fare: ovvero con nessuna lavorazione del terreno, ma unicamente con una pacciamatura di fieno, nessun uso di fertilizzante, di antiparassitari, di ammendanti, di diserbanti sia chimici che organici. In questo modo viene preservato il naturale equilibrio della terra, si accettano i tempi di crescita della sua fertilità naturale in termini di humus, considerando la crescita delle coltivazioni come conseguenza dell'equilibrio della biosfera e sono stati presentati i risultati raggiunti a Castelvetro .

Ha fatto parte dell'evento anche l'iniziativa sul "campo" organizzata il 2 settembre con la collaborazione dei produttori locali delle Associazioni RestiTuo, Tempo di Vivere e del Dott. Gian Carlo Cappello che ha seguito e condiviso le attività relative alla stesura del fieno e piantumazione della verdura autunnale quale finocchi, cavolfiori, cavoli cappuccio, broccoli, insalata ecc.

L'obiettivo non è solo comunicativo, ma vuole stimolare l'interesse e la partecipazione di altri soggetti fino a quel momento rimasti esterni.

riscoprire la cultura dell'alimentazione tradizionale, mettere a disposizione della Caritas la produzione eccedente il proprio

fabbisogno per sostenere le categorie disagiate residenti nel Comune.



Descrizione delle fasi (tempi):

- Attivazione del processo e condivisione del percorso : novembre – dicembre 2015
- Svolgimento del processo : gennaio –marzo 2016
- Elaborazione della proposta ed impatto sul procedimento amministrativo : aprile 2016-10-19
- Diffusione dei risultati del processo alla cittadinanza : settembre 2016-10-19

Data,

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente promotore